Nome italiano
Tasso

Nome sardo
Linnarrubia; Tassu; Longufrésu; Enis

FAMIGLIA TAXACEAE

***Taxus baccata* L.**

Sistema respiratorio

Le piante medicinali

TASSO

Uso medicinale

Utilizzato in passato come antisettico, il decotto delle bacche nelle affezioni bronchiali. Il suo uso attuale principale è però nei trattamenti antitumorali. Sino a poco tempo fa veniva chiamato "albero della morte" per la sua tossicità, è ora chiamato "albero della vita" per la scoperta del tassolo (sostanza antitumorale) presente nella sua corteccia. Tutte le parti della pianta sono velenose tranne la polpa che ricopre il seme (arillo).

Descrizione

Albero sempreverde, alto sino ai 25 m, dal lentissimo accrescimento e dalla corteccia color rosso ruggine. Le foglie disposte su due file sono corte, aghiformi-piatte, verde scuro e lucide. È dioico, quindi con fiori maschili e femminili su individui separati. Gli pseudo-frutti sono rossi.

Forma biologica

Fanerofita (P).

Fioritura

Aprile-Maggio.

Fruttificazione

Luglio-Settembre.

Habitat

Boschi freschi nei versanti con esposizioni settentrionali. I popolamenti presenti in Sardegna sono un relitto di climi più freddi dell'era terziaria.

Areale

E' una specie Paleotemperata (Europa, Africa del Nord, Caucaso). In Sardegna è presente sulle vette più alte del Sulcis-Iglesiente e sui principali massicci centrali dell'isola.

Curiosità

L'albero era considerato sacro nell'antichità, tanto che nel Medioevo ne veniva piantato almeno uno nei sagrati delle chiese. I Druidi lo consideravano simbolo dell'immortalità.
In Sardegna dal legno molto duro si ricavava la trave portante delle case "frésu" da cui il nome dialettale "longufrésu". E' un albero molto longevo e per tale ragione gli esemplari millenari di Sos Niberos (Bono – Nu) sono stati dichiarati monumenti naturali.